

ANNO XLII • LUGLIO-AGOSTO 2007

72/07

Spedizione in a. p. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1,
comma 1.DCB - Roma.

In caso di mancato recapito rinviare a
Ufficio Poste Romanina per la restituzione
al mittente previo addebito.



BIMESTRALE DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI ROMA E PROVINCIA



N U O V E A R C H I T E T T U R E A R O M A

- **ARCIPELAGO PIETRALATA: VIAGGIO A NORD-EST** • **RESTAURO ACCADEMIA TEDESCA VILLA MASSIMO**
- **VIVIBILITÀ DEGLI SPAZI ALL'APERTO** • **GAETANO CASTELLI: UNA MOSTRA ALL'ARA PACIS**



72/07

BIMESTRALE DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI ROMA E PROVINCIA

Presidente
Amedeo Schiattarella

Segretario
Fabrizio Pistolesi

Tesoriere
Alessandro Ridolfi

Consiglieri
Piero Albisinni
Agostino Bureca
Orazio Campo
Patrizia Colletta
Spiridione Alessandro Curuni
Rolando De Stefanis
Luisa Mutti
Aldo Olivo
Francesco Orofino
Virginia Rossini
Arturo Livio Sacchi
Luciano Spera

Direttore
Lucio Carbonara

Vice Direttore
Massimo Locci

Direttore Responsabile
Amedeo Schiattarella

**Hanno collaborato
a questo numero i redattori:**
Mariateresa Aprile, Luisa Chiumenti,
Silvia D'Astoli, Cristina Imbroglini,
Massimo Locci, Claudia Maltogno,
Giorgio Peguiron, Loredana Di Lucchio,
Tonino Paris, Alessandro Pergoli
Campanelli, Carlo Platone,
Monica Sgandurra

**Segreteria di redazione
e consulenza editoriale**
Franca Aprosio

Edizione
Ordine degli Architetti di Roma e Provincia
Servizio grafico editoriale:
Prospettive Edizioni
Direttore: Claudio Presta
www.edpr.it - info@edpr.it

Direzione e redazione
Acquario Romano
Piazza Manfredo Fantii, 47 - 00185 Roma
Tel. 06 97604560 Fax 06 97604561
http://www.rm.archiworld.it
architettiroma@archiworld.it
consiglio.roma@archiworld.it

Progetto grafico e impaginazione
Artefatto/
Manuela Sodani, Mauro Fantii
Tel. 06 61699191 Fax 06 61697247

Stampa
Ditta Grafiche Chicca s.n.c.
Villa Greci - 00019 Tivoli
Distribuzione agli Architetti
iscritti all'Albo di Roma e Provincia,
ai Consigli degli Ordini provinciali
degli Architetti e degli Ingegneri
d'Italia, ai Consigli Nazionali
degli Ingegneri e degli Architetti,
agli Enti e Amministrazioni interessati.
Gli articoli e le note firmate esprimono
solo l'opinione dell'autore e non
impegnano l'Ordine né la
Redazione del periodico.

Spediz. in abb. postale D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1
comma 1.DCB - Roma
Aut. Trib. Civ. Roma
n. 11592 del 26 maggio 1967

In copertina:
Roma, Centro Congressi Italia,
progetto di Massimiliano Fuksas
Tiratura: 16.000 copie
Chiuso in tipografia il 15 settembre 2007

EDITORIALE

Paesaggio da salvare 7
Lucio Carbonara

ARCHITETTURA

PROGETTI

Il Palazzo delle Poste all'Eur 9
Massimo Locci



a cura di Giorgio Peguiron - NUOVE TECNOLOGIE

Vivibilità degli spazi all'aperto 12
Giorgia Piloni



EVENTI

Gaetano Castelli 16
Aldo Cancellieri



Kassel: Documenta Urbana 20
Mariateresa Aprile



La nuova architettura 25
Massimo Locci



a cura di Giovanni Carbonara e Alessandro Pergoli Campanelli - RESTAURO

Accademia tedesca: Villa Massimo 30
Marco Riccardi



a cura di Lucio Carbonara e Monica Sgandurra - PAESAGGIO

Giardini d'acqua 35
Fabio Di Carlo



L'interporto di Fiumicino 39
Cristina Imbroglini



43



Pietralata: città parallela
Ilaria Vasdeki

CITTÀ IN CONTROLUCE

47



Kassel: una "bellezza" al secondo sguardo
Mariateresa Aprile

TERRITORIO DIMENTICATO

50

Roma, complesso per uffici
Alessandro Pergoli Campanelli

RUBRICHE

51 LIBRI

53 ARCHINFO - a cura di Luisa Chiumenti

EVENTI

Ascensori al Vittoriano.

Restaurato l'idrocronometro di Villa Borghese.

Museo Archeologico di Pontecagnano.

MOSTRE

Vibia Sabina, da Augusta a Diva.

Tiziano: l'ultimo atto.

La materia del tempo: Antonio Fraddosio.

Paesaggi urbani in "Sironi metafisico".

In mostra il Fregio di Sartorio.

GIARDINI D'ACQUA

Il ruolo dell'acqua nella
dimensione del
paesaggio, in quella del
parco, del giardino e
dello spazio pubblico
urbano.

Fabio Di Carlo



1

Il racconto dell'acqua nel paesaggio e nel giardino ci parla della natura stessa di questi luoghi propri dell'abitare umano, indissolubilmente legati al rapporto con questo elemento in termini di origine e mantenimento di forme dei luoghi, di sopravvivenza degli elementi che li compongono, di riconoscimento di valori che trascendono dalla necessità verso un più alto livello qualitativo dello spazio dell'uomo. Origine nel senso di una visione del paesaggio come manifestazione visibile delle interazioni tra i sistemi dell'acqua e della terra, che si modellano reciprocamente, disegnando il paesaggio nelle ere geologiche in un continuum che, alla scala locale, richiede appunto un reiterato sforzo di affetto sul paesaggio: mantenere sistemi idrografici, correggere flussi, proteggere terreni. Sopravvivenza, ovviamente, della vita biologica, vegetale ed animale, che attraverso l'acqua riproduce una processualità naturale anche in luoghi ormai assorbiti dall'estensione dei tessuti urbani. Il suo uso più rappresentativo invece, ovvero quello degli artifici e di spettacolo dell'acqua, che in genere sono, pur lontanamente, evocazioni delle strutture naturali dell'acqua e manifestano la volontà di va-



lorizzare un luogo attraverso il richiamo all'elemento fondamentale della vita. Con una forte semplificazione potremmo dire che questi tre aspetti rappresentano rispettivamente il ruolo dell'acqua nella dimensione del paesaggio, in quella del parco e in quella più di prossimità del giardino e dello spazio pubblico urbano.

- Il sistema dei bacini per la sistemazione della Potsdamer Platz a Berlino (progetto dell'acqua Atelier Dreiseitl)

Pur nelle difficoltà realizzative e gestionali che i sistemi d'acqua rappresentano, le città e i loro spazi pubblici, storici e di nuova costituzione, sembrano voler fare



1



2



un ricorso sempre più esteso a fontane, corsi ed altri artifici d'acqua, per arricchirsi e dar nuovo senso di identità ai luoghi. Alcune star del panorama internazionale dei paesaggisti, come Peter Walker e Kathryn Gustafson, hanno fatto del tema dell'acqua una chiave di identificazione del proprio lavoro, come alcuni studi, come Wet Design, rappresentano delle realtà progettuali e realizzative di altissimo livello in termini di dimensione d'impresa e di ricerca tecnica.

A dispetto di quanto accade a Roma, una città con una storia intimamente legata a quella delle sue fontane e delle sue acque, nella quale sembra che attualmente, ad eccezione delle storiche mostre d'acqua, le fontane funzionanti possano essere contate sulla punta delle dita¹, le altre grandi città occidentali sono tornate a manifestare una rinata attenzione verso questo tema². In questo panorama il dato principale di interesse risiede nella perdita della tradizionale monumentalità come dato

Questa pagina e a fianco:

- Il nuovo giardino botanico di Bordeaux
- 1. il sistema del campo dei raccolti - 2. il giardino d'acqua presso la sponda della Garonne - 3. planimetria generale

preminente della fontana, il gioco d'acqua come oggetto, a favore di una dimensione che vede l'acqua come elemento costitutivo dello spazio stesso. È l'acqua che si fa giardino, che costituisce lo strato di fondo su cui vengono composti gli elementi dello spazio; che perde il carattere di elemento isolato evidenziato, puntuale e/o lineare, per essere lei stessa il materiale più esteso, il layer di fondo, la portatrice del significato di giardino e di paesaggio. Già alcuni anni or sono ci colpì il grande paesaggio d'acqua della Postdammer Platz a Berlino. Un complesso sistema di recupero delle acque meteoriche e delle acque chiare provenienti dagli edifici, purificate e valorizzate in un processo reso evidente attraverso un articolato sistema



3



di bacini, fontane, corsi e lame d'acqua (oltre che riutilizzata come acqua sanitaria). Un sistema d'acqua che non è complementare allo spazio, ma è la piazza stessa, è il supporto sul quale le persone si muovono, che entra a contatto con gli edifici e che "sostituisce" il prato del giardino e il pavimento della piazza per estensione, continuità e ruolo.

È anche il caso di due recenti realizzazioni della città di Bordeaux. La città sta recentemente affrontando un ampio piano di riqualificazione urbana che coinvolge anche molti dei suoi spazi pubblici che vengono rivisitati dall'intervento di progettisti del paesaggio di dimensione internazionale. Nel 2002 è stato inaugurato il nuovo Giardino Botanico di Bordeaux, progettato da Catherine Mosbach³ come estensione all'aperto del centro di Scienze Naturali e del proprio nucleo residenziale e come forma di strumento didattico verso una fruizione urbana allargata, che integra le tradizionali funzioni del giardino con quelle della conoscenza diretta delle strutture ambientali proprie della regione. Il giardino è organizzato in tre parti, denominate il Campo dei Raccolti, la Galleria dell'Ambiente e il Giardino d'Acqua, in prossimità del lungofiume della

Garonne. Una quarta sezione è costituita da un Giardino Urbano, all'interno del programma edilizio previsto dall'intervento, che media le forme dell'architettura con quelle del paesaggio.

L'acqua è presente in tutte le tre sezioni del Giardino Botanico. Nella prima in forma di bacini rettangolari che ritmano la struttura e rendono evidente il sistema di irrigazione delle aree destinate a coltivazione, in un'astrazione che ripropone i pattern dei paesaggi agricoli come struttura fruibile. Nella seconda è l'acqua del paesaggio naturale che accompagna una sequenza di 11 colline organizzate a costruire un percorso (la galleria, appunto) che racconta i paesaggi regionali, dalle dune di sabbia alle colline calcaree. Il giardino d'acqua, infine, è il vero e proprio spazio pubblico che si affaccia sulla città, sul traffico del lungofiume. Un bacino di circa 25.000 metri quadrati, sul cui bordo più esterno, quasi come un terminale, è stata realizzata una trama di percorsi sull'acqua che disegna una rete di specchi secondari nei quali sono accolte essenze erbacee ed arbustive che vivono di rapporti diversi con l'acqua: da quelle che crescono con radici e parte del fusto immerso, a quelle che preferiscono un rapporto di vicinanza rispetto a quello di contatto diretto, o che vivono con flussi sub-superficiali.

Il Giardino d'Acqua riflette il cielo. L'elemento liquido, per estensione e forma, sostituisce il prato di una grande esplanade con un'immagine vibrante e forte, che rimanda ad una forma diversa di monumentalità e significato dell'acqua e dello spazio pubblico.

Nel 2006 Michel Corajoud ha invece realizzato una nuova sistemazione per la piazza della Borsa di Bordeaux. Tradizionalmente più legato agli aspetti vegetali e ambientali del progetto di paesaggio⁴, l'autore in questo caso costruisce attraverso l'acqua una forma di trasfigurazione percettiva assoluta dell'intero spazio.

Il progetto del lungofiume ha una struttura complessa ed estesa, in forma di sequenza lineare. In prossimità della piazza della Borsa due giardini lasciano un ampio spazio alla creazione di uno specchio d'acqua privo totalmente di profondità. Il piano pedonale si trasforma in un pavimento flottante composto di lastre con getti centrali. I getti alternano il loro funzionamento creando un velo sottile d'acqua (lo specchio) o un piano sottile leggermente increspato dal gorgoglio o una nube bassa di acqua nebulizzata. In tutte queste configurazioni il sistema permette, anzi invita al suo attraversamento e godimento, abbattendo ogni possibile barriera



di timore ed instaurando invece di principio di fruizione attiva, di permanenza delle persone, proprio come in un giardino. Come sul prato di un giardino, il rapporto con l'acqua è molto *friendly*. Una visione inconsueta del luogo, delle sue architetture, delle persone che lo attraversano.

Note

¹ A parte l'intervento degli spazi esterni dell'Ara Pacis di R. Meier, peraltro dal carattere molto "internazionale", quasi tutti gli interventi di realizzazione di nuove fontane a Roma degli ultimi decenni, sembrano aver avuto poca fortuna.

² Nel lavoro di ricerca per un recente contributo per-

sonale in corso di pubblicazione all'interno di un manuale sul giardino a cura di F. Zagari, si è dovuta operare una drastica selezione della casistica presentata proprio per l'ampiezza di tale panorama.

³ In collaborazione con Jourda Architects, P. Blanc e P. Richard per la Botanica, Phytoconseil per l'orticoltura e P. Seroni per la geologia.

⁴ Michel Corajoud è stato protagonista negli anni Settanta della conversione in senso progettuale della Scuola superiore di Paesaggio di Versailles. Tra le numerose e famose opere il Parc de Sausset e il Piano di Riquilificazione della territorio di Saint Denis, entrambe nella banlieu parigina.

Le immagini della Postdammer Platz sono di Diego Colonna. Le immagini del progetto per la piazza della Borsa di Bordeaux sono tratte dal sito <http://corajoudmichel>.

Questa pagina:

• Il progetto per la piazza della Borsa di Bordeaux

(dall'alto e da sinistra) veduta aerea - le sistemazioni vegetali - gli effetti a specchio e acqua nebulizzata